



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI
Il Segretario Generale

Roma, 23 luglio 2012

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Banche chiedono sacrifici ai lavoratori, ma non accettano un confronto di sistema, forse per non ammettere loro errori

Da alcune settimane la Uilca sostiene che occorre creare una "cabina di regia" tra Abi e Organizzazioni sindacali per contrastare e governare la situazione strutturale delle banche evitando, nel contempo, la grave crisi occupazionale del settore che si profila all'orizzonte.

E' ormai quotidiano l'annuncio di una banca che intende realizzare un Piano d'Impresa senza programmi di crescita, ma solo chiedendo pesanti tagli al costo del lavoro e programmando chiusure di sportelli, con le relative pesanti ricadute in termini occupazionali e di sacrifici da scaricare sulle lavoratrici e i lavoratori.

Notizie peraltro riprese dagli organi di informazioni insieme a una ridda di dichiarazioni e ipotesi, che alimentano un clima di confusione e la preoccupazione nei dipendenti. Qualche giornale arriva persino a parlare di cassa integrazione o di apertura dello stato di crisi del settore forse non conoscendo bene quali sono i reali strumenti per contrastare la difficile situazione.

Di fronte a tutto ciò la Uilca ha sostenuto la necessità dell'apertura di un confronto con l'Abi per individuare soluzioni (nuovo protocollo di settore) da declinare nelle singole realtà, dopo il confronto con le Organizzazioni Sindacali aziendali o di Gruppo.

Questa "cabina di regia" innovativa non viene presa in considerazione forse perché nessun banchiere intende assumersi una responsabilità di sistema, evidentemente perché significherebbe dover ammettere gli errori compiuti.

In fondo sono sempre gli stessi - tranne rari casi - che solo pochi anni fa hanno sostenevano che una banca, per stare sul mercato, doveva essere più grande possibile e avere una presenza di sportelli capillare. Oggi, sempre loro, intendono chiudere le filiali, con piani spesso elaborati da costosissime società di consulenza.

1



Sono gli stessi che per anni ci hanno detto che il modello erano le banche spagnole. Nemo profeta in patria.

Non vorremmo tra qualche anno scoprire che oltre al conto economico di una filiale sia necessario tenere conto anche della raccolta che contribuisce a realizzare.

Da questi top manager pagati così lautamente, oltre 80 volte un dipendente, ci aspettavamo proposte innovative, ricette di larghe vedute: invece si pensa solo a tagliare i posti di lavoro.

Sperare che in Italia i manager ripartiscano i bonus annuali tra i lavoratori, come ha fatto il presidente e amministratore delegato di Lenovo, Yang Yuanqing, distribuendo 3 milioni di dollari, è pura utopia, ma che esercitino il proprio ruolo, anche sociale, con un minimo di senso di responsabilità crediamo sia perlomeno doveroso.

Il segretario generale Uilca
Massimo Masi

